



L'INIZIATIVA Un nuovo simbolo istituzionale

La cultura, cura da proteggere: ecco gli «scudi blu»

Il 5 maggio le prime due affissioni a Brescia. «Trampolino di lancio»

●● La cultura come cura non solo dell'essere umano ma anche dei beni culturali, anch'essi un patrimonio inestimabile da proteggere, preservare e tramandare alle future generazioni, nonché luoghi che aiutano a stare meglio grazie alla loro bellezza e memoria. Da qui, l'idea di "armare" siti d'importante valore storico-artistico-culturale delle città e province di Brescia e Bergamo di «Uno Scudo Blu per la Cultura» così da proteggerli sia in tempi di pace che in guerra.

È l'iniziativa messa in campo nell'anno della Capitale della Cultura da Croce Rossa Italiana Comitato di Brescia e Bergamo in sinergia con il Comune, la Fondazione Brescia Musei, la Diocesi, la Fondazione Teatro Grande, la Direzione regionale Musei Lombardia, CNA Brescia e **BCC Agrobresciano** per riannodare i fili di una storia che si collega al 14 maggio 1954, giorno in cui 37 Stati (tra cui l'Italia) firmarono la Convenzione dell'Aja per la protezione dei beni culturali durante i conflitti armati. «L'intento è quello di stuzzicare la curiosità delle persone, lo scudo non è una targa ma un simbolo istituzionale, è un richiamo per tutti quelli che lo osserveranno e significa che quel bene su cui è apposto è particolarmente importante per il

singolo, la comunità e l'umanità e non può essere né distrutto, né sottratto né usato per scopi bellici. Dobbiamo prenderci cura dei nostri beni in tempo di pace e in guerra perché poi saranno loro a curare noi se mai un conflitto dovesse verificarsi» ha spiegato Carolina David presidente CRI Comitato Brescia. L'obiettivo è quello di procedere, entro la fine del 2023 tra Brescia e Bergamo, con 20 Scudi Blu (24x16 cm fatti di Corian e alluminio), simbolo internazionale di protezione di beni culturali nei conflitti, incominciando il 5 maggio, alle ore 16.30, con l'affissione dei primi due nel sito UNESCO "Brixia. Parco archeologico di Brescia romana e il complesso monumentale di San Salvatore - Santa Giulia". «Vorremmo che fosse un trampolino di lancio che duri in futuro da Capitale a Capitale. L'elenco completo dei beni scudati si potrà visionare sul sito www.scudoperlacultura.it» ha aggiunto David. A seguire, nella "White Room" del Museo di Santa Giulia intorno alle 17.30, si terrà un convegno sul rapporto tra comunità, patrimonio e cultura come cura, a cui parteciperanno il divulgatore storico Cristoforo Gorno, Michele Romeo Jasinski per CRI, lo storico del DIU Marcello Flores, la fotoreporter Francesca Volpi e Iginio Massari.

